



**UNIVERSITÀ  
DI PARMA**

**CONSIGLIO DEL PERSONALE  
TECNICO AMMINISTRATIVO**

Gent.ma Sig.ra Ministra

Gent.mo Assessore Regionale

Magnifico Rettore

Direttore Generale

Autorità Civili, Militari e Religiose

Chiarissimi professori

Studentesse e Studenti

Colleghe e Colleghi

Signore e Signori

Sono lieto di porgere a tutti i partecipanti un saluto a nome del personale Tecnico Amministrativo.

Un saluto particolare a voi studentesse e studenti che, con la vostra scelta, avete manifestato fiducia nei confronti di questa Università e da oggi entrate ufficialmente a fare parte della nostra comunità accademica. Vi invitiamo a essere protagonisti nei luoghi di studio, a pretendere una formazione puntuale e di qualità, a fare vostri ed apprezzare gli strumenti che l'Ateneo offre, a superare con la voglia di informarvi quelle difficoltà organizzative che a volte, in realtà così complesse, non si riescono completamente ad eliminare.

Ringrazio il Magnifico Rettore Prof. Paolo Andrei per averci concesso questo spazio, confermando così la disponibilità di dare voce al personale tecnico-amministrativo.

Un ringraziamento alla Signora Ministra Valeria Fedeli per l'impegno profuso affinché si riaprisse la possibilità di nuove assunzioni nelle Università e negli enti di ricerca investendo sulla formazione, sulla ricerca, sull'innovazione dando, dopo un decennio di stagnazione, finalmente un importante positivo segnale alle nuove generazioni, di discontinuità col passato e di inversione di tendenza.

Tuttavia non nascondiamo la preoccupazione per un contratto di lavoro che, nonostante tutte le dichiarazioni e promesse, appare non vicino e complesso, specie dopo la riduzione dei comparti di contrattazione e l'insufficienza delle risorse finanziarie al momento assegnate.

La nostra gratitudine va anche a chi si è adoperato in contrattazione integrativa di Ateneo, Amministrazione e Sindacati, nel raggiungere l'importante risultato delle progressioni economiche orizzontali.

Al momento di redigere questo mio intervento il pensiero è andato a ritroso nel tempo: confesso di aver avvertito un senso di nostalgia nel ricordare come si svolgeva in passato il lavoro in questo Ateneo, l'orgoglio di farne parte, la collaborazione, l'amicizia tra le persone e, in generale, il personale accomunato in un reciproco spirito propositivo.

Allora non si parlava di benessere lavorativo, di welfare, non si parlava di stress lavoro-correlato, di valorizzazione del personale, tutti termini in voga negli ultimi anni. Adesso se ne parla tanto ma, di fatto, le condizioni lavorative e i rapporti tra le persone sono peggiorati.

Le Leggi varate a decorrere dal 2009, tuttora in vigore, pur corrette nella loro sostanza, hanno indotto a rafforzare quella visione strumentale, e non aderente alla realtà, del dipendente pubblico assenteista e poco produttivo, immagine troppo spesso avallata dai mezzi di comunicazione.

Le stesse leggi, di fatto, hanno spento gli entusiasmi lavorativi e legittime aspirazioni di molta parte del personale, introducendo sempre maggiori e onerosi titoli di studio per i passaggi di carriera, svaloriando la conoscenza professionale e l'esperienza tecnica maturata.

E' stata applicata una politica restrittiva che, sotto lo slogan di "valorizzazione del merito", ha semplificato tutto in numeri e percentuali, scaturiti spesso in giudizi discrezionali sulle performance e valutazioni individuali, approvando un sistema anacronistico nella mancanza di condivisione e coinvolgimento nell'affrontare e risolvere i problemi, ottenendo il risultato di demotivare, creare disagio e malessere fra il personale in una competizione insensata e poco costruttiva.

L'attribuzione di nuove competenze agli Atenei, che hanno richiesto lo sviluppo di nuove conoscenze e abilità, ci hanno visto protagonisti e in prima linea nella gestione del cambiamento: l'amministrazione digitale, il nuovo codice sugli appalti, la contabilità economico-patrimoniale, l'internazionalizzazione, il nuovo sistema di valutazione e accreditamento dei corsi di studio e dei dipartimenti, l'anticorruzione e la trasparenza.

Abbiamo svolto tali complesse attività ampliando il nostro saper fare e incrementando il nostro grado di responsabilità, consapevoli che senza il nostro qualificato impegno sarebbe difficile raggiungere elevati traguardi nella didattica, nella ricerca, nella terza missione, nell'alta formazione e nell'innovazione.

Tutti noi abbiamo la speranza che le politiche di Ateneo vadano nella giusta direzione di rilancio e affermazione di tutte le professionalità, auspicando soluzioni percorribili e concrete a breve termine.

È necessario perciò ponderare meticolosamente tutte le scelte e le azioni condotte sul capitale umano per non disperdere competenze e capacità consolidate a discapito dei servizi offerti ai nostri studenti, verso cui abbiamo grandi responsabilità formative ed educative.

È importante che il personale docente e tecnico-amministrativo abbia un unico grande obiettivo: garantire e agevolare la diffusione della didattica, della ricerca e della terza missione verso gli studenti e tutti gli altri stakeholder.

Per ottenere questo, il riconoscimento delle competenze e delle professionalità di ciascun collega tecnico-amministrativo deve essere elemento promotore e di investimento dell'Amministrazione.

In questo giorno di Festa, in cui si dà l'avvio all'anno accademico di una delle Università più antiche del mondo, siamo tutti noi investiti di una grande responsabilità, la responsabilità che la "nostra" torni ad essere l'Università che tutti desideriamo, che contribuisca a preservare, diffondere e promuovere la cultura per raggiungere insieme gli obiettivi e i traguardi comuni.

Chiediamo

una formazione continua che, essendo risorsa fondamentale e strategica, sia mirata ad armonizzare le esigenze del personale tecnico-amministrativo con il miglioramento della qualità dei servizi erogati. Come ulteriore contributo alla formazione si potrebbero applicare agevolazioni sulle tasse universitarie per i dipendenti.

Chiediamo

la valorizzazione di ogni dipendente, migliorando il percorso professionale di ognuno ed utilizzando lo strumento della mobilità interna a questo fine, così che diventi un mezzo non coercitivo e di realizzazione delle richieste volontarie del personale.

Chiediamo

una concreta sensibilità dell'amministrazione sul fronte dei *benefit* e del *welfare*, per il sostegno e l'aiuto alle famiglie dei dipendenti in crescente difficoltà economica, fornendo sussidi per asili, trasporti, spese mediche e di assistenza ai familiari anziani.

Chiediamo

che, dopo l'uso e l'abuso del termine *riorganizzazione*, si parli semplicemente di *organizzazione* nella quale il personale si possa riconoscere ed essere parte attiva,

Una organizzazione efficace deve dare certezze e sicurezze, non togliere funzioni, incentivi e reddito; deve esternalizzare solo quando è realmente vantaggioso; dev'essere pensata come risultato di condivisione e dialogo, in accordo con tutti gli attori presenti all'interno dell'Ateneo, attivando un grande lavoro di partecipazione, di comunicazione e di inclusione, sostenendo un metodo decisionale meno verticistico e più orizzontale.

Il Prof. Paolo Andrei, neo eletto Rettore, che ha la grande responsabilità di portare al traguardo questa complessa macchina, deve avere la consapevolezza che il sentimento che ci anima è sempre quello dell'appartenenza a questa prestigiosa comunità accademica e tutti, tutti gli ingranaggi, anche i più piccoli e all'apparenza insignificanti, devono sentirsi parte del progetto.

Da sempre, in qualsiasi ambito, la forza del gruppo sovrasta quella del singolo: fare squadra è garanzia di migliori risultati.

Le recenti votazioni hanno espresso in modo netto la fiducia del personale tecnico-amministrativo al Prof. Andrei, la volontà di essere al suo fianco e la disponibilità a condividere il progetto di rilancio della nostra Università.  
Siamo pronti a fare la nostra parte

Per concludere, auguro a tutti un buon lavoro, uniti nel rafforzamento di quel pilastro della società che deve continuare a essere l'Università Pubblica.

Grazie

Vanni Villa

Presidente del C.P.T.A.